

Ferrara, 28 luglio 2023

Care colleghe e cari colleghi dell'Associazione Italiana di Sociologia,

Con la presente, ho il privilegio di presentare la mia rinnovata candidatura come componente del Consiglio scientifico PIC-AIS per il prossimo triennio, in occasione del convegno conclusivo della Sezione che si svolgerà a fine settembre a Urbino.

Le motivazioni che mi spingono a formalizzare questa candidatura affondano profondamente nella mia esperienza accademica. Come molte/i tra voi, ho attraversato un percorso costellato di sfide e incertezze, caratterizzato da un susseguirsi di anni precari e dalla navigazione tra differenti atenei, pubblici e privati, tradizionali e telematici. Questo percorso è stato costantemente influenzato dalla pressante logica neoliberista e produttivista che sempre più permea la nostra professione.

Anche la mia posizione attuale di professore associato non mi ha fatto dimenticare il peso di questa realtà, poiché sono consapevole delle difficoltà che affliggono la nostra vocazione accademica, le quali si manifestano non solo a livello contrattuale ma anche nella quotidianità delle nostre attività. Queste sfide costanti mi hanno spinto verso una prospettiva di lavoro partecipata e collettiva, resistente all'asservimento del lavoro intellettuale a logiche estranee al nostro ambito.

In questo contesto, rinnovo la mia candidatura con l'intento di rappresentare le voci di coloro che hanno sperimentato gli effetti deleteri delle recenti riforme universitarie durante il processo di integrazione nella professione e nel percorso di carriera.

In modo concreto, mi impegno a promuovere all'interno della Sezione iniziative mirate a stimolare un dialogo scientifico inclusivo, capace di coinvolgere generazioni diverse. Voglio superare le convenzioni dei convegni tradizionali e aprire spazi di confronto e riflessione riguardo alle ragioni e alle forme del nostro essere sociologi e sociologhe in un mondo caratterizzato da sfide culturali, sociali e politiche di portata considerevole.

Inoltre, trarrò ispirazione dall'esperienza vissuta durante la pandemia, unitamente alla mia attività passata presso un ateneo telematico, per esplorare le opportunità offerte dalle risorse digitali per la nostra comunità di studio sui processi culturali e comunicativi. Questo approccio sarà orientato a integrare le modalità di studio e ricerca in presenza con quelle digitali, per una maggiore continuità e coesione.

Persisto nell'analisi di due domande ambiziose che hanno guidato il mio lavoro all'interno del Consiglio scientifico durante l'ultimo triennio. In primo luogo, desidero riflettere sulla missione che la nostra Sezione dovrebbe abbracciare per essere percepita e vissuta come una vera "casa" e un ambiente formativo accogliente per le nuove generazioni di colleghe e colleghi, all'inizio del loro percorso accademico. In secondo luogo, intendo esplorare il ruolo attivo che la nostra Sezione può svolgere all'interno dell'AIS, collaborando nella definizione dell'agenda e nella costruzione di una comunità scientifica più vitale, un obiettivo condiviso tra tutti i membri dell'Associazione.

Non mi illudo di avere risposte definitive a tali quesiti, ma offro la mia disponibilità a indagare con spirito critico e costruttivo. Sono fermamente convinto che la riforma dei meccanismi sottintesi e manifesti che regolano il nostro ambito accademico richieda un confronto aperto e sincero, che vada al di là delle nostre diverse appartenenze, volontarie o meno.

Marco Pedroni, Università di Ferrara

MARCO PEDRONI è professore associato di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università degli Studi di Ferrara, dove insegna Sociologia della cultura, Giornalismo e media digitali e Sociologia dei media digitali. È autore di *Coolhunting. Genesi di una pratica professionale eretica* (FrancoAngeli, 2010), co-autore di *Fenomenologia dei social network* (Guerini, 2017) e curatore di *Moda e arte* (con P. Volonté, FrancoAngeli, 2012), *From Production to Consumption: The Cultural Industry of Fashion* (Interdisciplinary, 2013), *Fashion Tales: Feeding the Imaginary* (con E. Mora, PeterLang, 2017). Ha pubblicato articoli sulla moda su *Fashion Theory*, *Poetics*, *Film, Fashion & Consumption* e *Journal of Consumer Culture*, oltre a saggi all'interno di antologie e volumi collettanei quali *Fashion Theory: A Reader* (a cura di M. Barnard, Routledge, 2020) e *The Routledge Companion to Fashion Studies* (a cura di E. Paulicelli, E. Wissinger e V. Manlow, Routledge, 2021). È co-editor della rivista *International Journal of Fashion Studies* edita da Intellect Books.